



Associazione **MILLE SOLI**
Via Mazzacurati, 6
40013 Castel Maggiore (BO)
Tel/Fax 051 714975
e-mail: millesoli@millesoli.info
sito web: www.millesoli.info

Il notiziario 2011

Dodicesima missione in India

Conclusa anche la dodicesima missione in India, siamo pronti a condividere con tutti voi i risultati del nostro lavoro. Insieme alla nostra grande famiglia abbiamo trascorso trenta giorni particolarmente intensi, ricchi di incontri, di verifiche, di soddisfazioni e di decisioni importanti. Ora che Padre James non è più in grado di svolgere alcuna attività, tanti casi disperati si rivolgono a Mille Soli con un'ultima speranza. Soprattutto di domenica molte persone affollano la Missione per raccontarci le sofferenze del loro vivere in condizioni disumane: è una pena inaudita ascoltare tutte quelle storie così simili, avendo la consapevolezza di non essere in grado di offrire a tutti quel sollievo sperato. Come dicevo, Padre James è costretto a letto dal 15 agosto 2010, giorno in cui cadde rovinosamente da una sedia, fratturandosi il femore. Da allora ha superato crisi profonde per le quali si è temuto il peggio ed ora si è stabilizzato, riuscendo ad alimentarsi quanto necessario per sopravvivere. Purtroppo soffre di Alzheimer ed i momenti di lucidità sono sempre meno frequenti. Quest'anno siamo riusciti ad approfondire la conoscenza con Padre Alfonso Liguori, il sacerdote indiano nominato successore alla conduzione della Missione. A Navajeevan si muove con molta discrezione, visto che la presenza di Padre James si avverte sempre molto forte: ogni mattina viene a Navajeevan per celebrare la Santa Messa e poi raggiunge l'Istituto scolastico che lui stesso ha progettato, ha realizzato e dirige.



E' proprio visitando questa importante struttura, considerata tra le migliori del Kerala meridionale, che ci siamo resi conto della personalità e delle capacità di questo uomo modesto, dalla mentalità aperta e dal carattere forte e determinato. Padre Alfonso con i bambini è amorevole e con i ragazzi più grandi cerca di instaurare un rapporto costruttivo. Nei nostri confronti si è dimostrato sempre disponibile, offrendoci massima collaborazione in ogni situazione. Al momento le Suore che operano a Navajeevan sono cinque, ciascuna con una precisa mansione; Suor Anna è la Madre Superiora e

gestisce in prima persona la struttura. Alla Missione abbiamo conosciuto anche due fratelli di Padre James che abitano negli Stati Uniti da oltre 30 anni: sono venuti a fare visita al fratello, preoccupati per le sue condizioni di salute sempre molto critiche. Letha, la nostra volontaria indiana, sta svolgendo un lavoro molto importante per Mille Soli.



Con buon senso di madre e totale abnegazione, non solo visita costantemente i nostri Progetti, evidenziandone progressi o criticità, ma mantiene anche un legame con le famiglie dei nostri bambini e, più in generale, con il territorio. Questo rapporto con la gente è importante per poter condividere i valori che sono alla base della nostra mission, come ad esempio la solidarietà, intesa come collaborazione per lo sviluppo e non come semplice gesto di carità, la responsabilità, il rispetto, l'istruzione ed il lavoro come strumento di riscatto,

soprattutto per migliorare la condizione femminile. Già dall'anno scorso con Letha abbiamo discusso sull'importanza di trasmettere l'esperienza di Mille Soli ad un *Charitable Trust*, l'equivalente di un'Associazione No Profit, con lo scopo di sviluppare in loco attività solidali. Le leggi indiane, infatti, non consentono alle Associazioni straniere, non internazionali, di operare direttamente sul territorio e per questo, a nome di Mille Soli, non possiamo presentare Progetti e richiedere fondi a benefattori indiani. L'obiettivo è di



avviare una Organizzazione indiana che, pur continuando ad essere sostenuta principalmente da Mille Soli, potrà anche ricercare nuovi canali di sostegno in autonomia. Questo rafforzerà negli indiani il senso di responsabilità, sviluppando la loro capacità di progettare e di gestire interventi in prima persona. Per attuare questo piano il primo passo è trovare una casa in affitto che costituirà la sede dell'Associazione indiana. E' opportuno, infatti, operare all'esterno della Missione per essere più liberi ed autonomi nella gestione dei Progetti.

Per favorire l'inserimento di questa nuova realtà, avremmo scelto la cittadina di Needumangad, a circa 10 Km da Navajeevan, dove è situata la Parrocchia di Padre Alfonso Liguori. In questi mesi stiamo valutando anche le persone più idonee che potranno far parte di questa Organizzazione: oltre Letha, nostra collaboratrice di fiducia, avremo bisogno di individuare almeno altri quattro Volontari indiani che, pronti a condividere questo percorso, dovranno seguire corsi di formazione sulle normative indiane e sulla gestione di un *Charitable Trust*.



Progetto Navajeevan

A Navajeevan sono stati accolti 194 bambini, dei quali 45 nuovi iscritti. Le classi sono parecchio affollate a causa della diminuzione delle maestre.

Le più preparate, infatti, hanno trovato un'altra occupazione più redditizia e così ci si deve affidare alle cure delle donne rifugiate alla Missione con i loro figli. Questa è una carenza significativa, ma d'altronde le condizioni offerte, economiche e logistiche, sono tali per cui è raro trovare ragazze disponibili a trasferirsi in questa struttura. In generale i bambini sono in buone condizioni di salute, crescono bene e non presentano particolari problemi, se non quelli legati alle



condizioni gravissime nelle quali vivono le famiglie. Alla Missione le attività della giornata sono scandite da un programma ben organizzato che, oltre ad

impartire una certa disciplina ai bambini, li impegna in modo proficuo. Grazie ai vasti spazi a disposizione si fa molto sport, soprattutto cricket, e da quest'anno anche musica. Alcuni ragazzi sono seguiti nello studio di uno strumento da un insegnante esterno.

Da tempo vorremmo dotare la Missione di un mezzo di trasporto. Ora che l'*apecar* è stata riparata ed è usata per i piccoli tragitti, sarebbe molto utile uno Scuola-Bus per il trasporto



quotidiano dei bimbi. Il costo di un mezzo da 26 posti è circa 18.000 Euro.

**La quota per un sostegno a distanza a Navajeevan è di 270 Euro.
La quota per partecipare all'acquisto di uno Scuola Bus è libera.**

Progetto Undancode

Abbiamo ricevuto un'accoglienza particolarmente festosa nel Collegio di Undancode, dove quest'anno sono ospitate 53 bambine, ed abbiamo potuto confermare la soddisfazione di Letha dopo ogni visita. Le ragazze, infatti, apprezzano molto il positivo cambiamento e restano nel Collegio volentieri: sono serene, s'impegnano di più nello studio e non dimostrano di avere problemi. Suor Maritha sta facendo un buon lavoro ed il fatto stesso che aumentino le richieste di iscrizione nel Collegio sta a



significare che nei villaggi si è diffusa la notizia che la conduzione è migliorata. Anche nello studio si possono notare sensibili progressi grazie all'attenzione delle Suore e alle lezioni private che ogni settimana ci impegniamo a garantire. Durante le numerose visite di Letha le ragazzine sono apparse sempre gioiose,



educate, ordinate e anche molto curate nell'aspetto. Al momento il Progetto non presenta particolari difficoltà ed abbiamo approfittato della visita della Madre Provinciale per complimentarci della dedizione di Suor Maritha e per ribadirle la necessità che questa Suora rimanga il più a lungo possibile a dirigere il Collegio. Insieme alla

grande famiglia di Undancode abbiamo festeggiato l'Onam, la ricorrenza più sentita del Kerala, ed abbiamo gustato il pranzo tradizionale, servito sulla foglia di banano.



La quota per un sostegno a distanza in Undancode è di 140 Euro.

Progetto Ashraya

Dall'inizio dell'anno questo Progetto era "sotto osservazione" per alcune criticità emerse. Indira, infatti, lo scorso gennaio aveva dichiarato in una sua lettera di essere molto stanca e preoccupata per le troppe responsabilità legate alla presenza nell'Ostello di tante ragazze cresciute. Avevamo riscontrato che il suo comportamento non era più attento e premuroso come in passato, ma eravamo convinti di poter recuperare la situazione durante la nostra visita. Quando ci siamo recati in Ashraya, abbiamo subito realizzato che la situazione doveva essere seria, dato che erano ospitate solo tre ragazzine, insieme ad una trentina di nuovi bambini, tutti maschi. Poiché i motivi addotti da Indira per giustificare le numerose assenze non ci sembravano convincenti, abbiamo deciso di recarci nei villaggi per capire direttamente dalle ragazze l'accaduto. E' stato un lavoro faticoso e spiacevole, ma dovevamo ricercare tutti gli elementi per poter valutare e decidere il da farsi. Tutte le ragazzine sono state concordi nell'affermare che negli ultimi tempi l'Ostello era stato abbandonato alla deriva; Indira aveva preferito assistere una piccola in Ospedale per quasi quattro mesi, anche se le cure non richiedevano un ricovero. In quel periodo la casa-famiglia era rimasta senza una vera conduzione, dato che anche il marito di Indira si era trasferito



altrove. Il costume indiano, infatti, non consente che un uomo viva con sole donne estranee alla famiglia, soprattutto di notte. Nell'Ostello è mancato anche il necessario, poiché Indira non prelevava nemmeno il denaro inviato da Mille Soli per il mantenimento dei bambini. Senza alcun controllo e senza regole da osservare, anche i comportamenti sono degenerati: atteggiamenti irrispettosi nei confronti delle ragazze hanno reso la situazione insostenibile. A marzo, terminato l'anno scolastico, molte madri hanno riportato le figlie a casa. Durante le periodiche visite di Letha le ragazze non avevano accennato mai a questa situazione per paura di punizioni, mentre a casa loro si sono sentite libere di descriverci tutto nei particolari. Abbiamo parlato più volte con Indira, la quale si è sempre ostinata a minimizzare le proprie responsabilità, inventando futili motivi. Venuto meno il rapporto di fiducia e di stima nei confronti di Indira e vista la gravità dell'accaduto, abbiamo valutato che l'unica soluzione possibile fosse chiudere il Progetto. Per le tre bimbe rimaste nell'Ostello stiamo cercando soluzioni ad hoc, ma siamo disponibili ad aiutare anche le altre ragazzine che ora vivono in famiglia, qualora lo richiedessero.

Progetto Infermiere

Per l'anno scolastico 2011/2012 abbiamo assunto il **sostegno di 21 allieve**, delle quali 19 al Jubilee Hospital e due iscritte alla Facoltà Infermieristica di Trivandrum. La situazione al Jubilee Hospital è la seguente: cinque allieve sono iscritte rispettivamente al 1°, al 2°, al 3° anno e quattro Infermiere si diplomeranno il prossimo marzo. A quella data saranno già 44 le Infermiere diplomate grazie a Mille Soli. Durante la nostra visita al Little Flower Institute la Direttrice ci ha informato di importanti novità che potrebbero entrare in vigore già dal prossimo anno. Quest'Istituto privato ha deciso,



infatti, di fornire un'offerta formativa più elevata, in linea con il mercato del lavoro che sempre più spesso è orientato sulla ricerca di Infermiere Laureate e non Diplomate. Non appena avranno ricevuto le opportune autorizzazioni, saranno avviati corsi di laurea di 4 anni e mezzo. Naturalmente apprezziamo lo spirito di questo importante cambiamento, ma non sottovalutiamo il forte impatto che provocherà sul nostro Progetto. La Direttrice, infatti, ci ha già informato che il costo dell'intero corso sarà piuttosto alto e dovrebbe aggirarsi su 7.000 Euro, circa tre volte l'attuale somma richiesta per il



conseguimento di un Diploma da Infermiera. Questo comporterà una revisione del Progetto da parte di Mille Soli, in quanto sarà necessario ridurre il numero delle allieve da assistere e selezionare le candidate con maggior rigore. I piani di studio saranno molto più impegnativi e

non tutte le aspiranti Infermiere avranno una preparazione adeguata per seguire le lezioni senza fatica; sarà opportuno, quindi, valutare con molta attenzione i giudizi ottenuti in 10^a e in 12^a classe. Sarà necessario, inoltre, approfondire meglio le motivazioni personali di ciascuna, nel tentativo di limitare l'abbandono della professione dopo il matrimonio. Poiché, al momento, il Progetto Infermiere è sostenuto principalmente mediante la devoluzione del 5 x Mille che ogni anno è soggetto a discussioni e sensibili ritocchi da parte del Governo, dobbiamo essere molto prudenti per evitare di assumerci un carico superiore alle nostre possibilità.

La quota per partecipare al Progetto è libera.

Progetto Disabili

Dallo scorso giugno il Centro Sneha Bhavan si è trasferito in una nuova sede. Si tratta di un edificio molto funzionale, costruito dalla Congregazione di Suore che lo gestisce su di un vasto terreno offerto dalla Diocesi. Questa bella sistemazione è in grado di offrire spazi ampi e luminosi dove alloggiare e svolgere attività ludiche, ginnastica e terapie motorie. Ogni giorno al Centro sono ospitati 20 disabili, dei quali 15 residenti. Tutti sono affetti da disabilità molto gravi, ma quest'anno abbiamo notato che, dopo il trasferimento in questa sede più comoda ed accogliente, si è registrato in ciascuno un miglioramento delle



condizioni generali. La Madre Superiora, Suor Sheeja, è affiancata da altre tre Suore, una delle quali è fisioterapista. Con l'aiuto di Mille Soli, nella nuova palestra sono state poste attrezzature utili per le



terapie motorie. Il Centro non è raggiungibile con i mezzi pubblici e per questo si è dotato anche di un pulmino per il



trasporto degli ospiti. Soddisfatti dei progressi registrati da questo Progetto, avremmo intenzione di aumentare il sostegno.

La quota per partecipare al Progetto è libera.

Progetto Borse di Studio

Durante la nostra permanenza abbiamo incontrato una trentina di ragazzi che da anni hanno lasciato Navajeevan. Oltre ad una naturale emozione, abbiamo avuto di nuovo la conferma di quanto il supporto di Mille Soli abbia inciso profondamente sul destino di ognuno.





In generale i ragazzi stanno svolgendo un lavoro dignitoso che consente loro di prendersi cura anche della famiglia. A Mille Soli i giovani si rivolgono non solo per chiedere aiuti materiali, ma anche per ottenere consigli e suggerimenti su come affrontare il mondo del lavoro. E' evidente nel loro approccio la necessità di poter contare su una guida che, conoscendo le attitudini e le storie familiari di ciascuno, si prenda cura con scrupolo e coscienza del loro futuro.



La quota per partecipare al Progetto è libera.

Conclusioni

Ogni missione in India è particolare e ci consente di accumulare esperienze sempre differenti. Quest'anno abbiamo dovuto affrontare un lavoro piuttosto impegnativo, con tante difficoltà e non poche amarezze.

Siamo consapevoli che i problemi sorti in Ashraya non dipendono certo dal nostro operato, ma ugualmente proviamo la delusione di non aver potuto continuare una collaborazione nella quale avevamo riposto la nostra fiducia.

Per Mille Soli e anche per il nuovo progetto di *Trust* che stiamo costruendo, è indispensabile che i nostri referenti indiani non sottovalutino mai l'importanza di mantenere gli accordi presi, di accettare i nostri controlli attenti e costanti e, in caso di difficoltà, non esitino a discuterne insieme. Con la nostra decisione abbiamo voluto sottolineare ancora una volta che, senza un vero rapporto di fiducia e senza la massima trasparenza, non siamo disponibili a cooperare.



Prima di concludere, voglio rivolgere a tutti voi un sincero ringraziamento perché solo con il vostro supporto potremo continuare a contribuire a cambiamenti importanti nella vita dei nostri ragazzi. Mi auguro di poter contare ancora sul vostro passa-parola per conoscere tanti altri nuovi amici che vogliano condividere con noi questa autentica esperienza.

Monica Taddei

Associazione O.n.I.u.s. Codice Fiscale 91193290375

Sede Legale c/o Casa del Volontariato - Via Berlinguer, 19 - 40013 Castel Maggiore (BO)

C/C Postale n. 13044292 - IBAN IT21Z0760102400000013044292

C/C Banca Popolare dell'Emilia Romagna n. 994915 - IBAN IT80Y053873674000000994915